

ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΠΑΙΔΕΙΑΣ, ΑΘΛΗΤΙΣΜΟΥ ΚΑΙ ΝΕΟΛΑΙΑΣ
ΔΙΕΥΘΥΝΣΗ ΜΕΣΗΣ ΓΕΝΙΚΗΣ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΗΣ
ΚΡΑΤΙΚΑ ΙΝΣΤΙΤΟΥΤΑ ΕΠΙΜΟΡΦΩΣΗΣ

**ΤΕΛΙΚΕΣ ΕΝΙΑΙΕΣ ΓΡΑΠΤΕΣ ΕΞΕΤΑΣΕΙΣ
ΣΧΟΛΙΚΗ ΧΡΟΝΙΑ 2025-2026**

Μάθημα: Ιταλικά

Επίπεδο: Ε6

Διάρκεια: 2,5 ώρες

Ημερομηνία: 21 Μαΐου 2026

ΤΟ ΕΞΕΤΑΣΤΙΚΟ ΔΟΚΙΜΙΟ ΑΠΟΤΕΛΕΙΤΑΙ ΑΠΟ ΕΞΙ (6) ΣΕΛΙΔΕΣ

**ΟΛΕΣ ΟΙ ΑΠΑΝΤΗΣΕΙΣ ΝΑ ΓΡΑΦΟΥΝ ΣΤΟ ΤΕΤΡΑΔΙΟ ΑΠΑΝΤΗΣΕΩΝ
ΠΡΙΝ ΑΠΟ ΚΑΘΕ ΑΠΑΝΤΗΣΗ ΝΑ ΣΗΜΕΙΩΣΕΤΕ ΤΑ ΣΤΟΙΧΕΙΑ ΤΗΣ ΕΡΩΤΗΣΗΣ**

PARTE A. PRODUZIONE SCRITTA

30 PUNTI

1. Svolgi uno dei due temi che seguono.

Devi scrivere da 220 a 250 parole.

A. Nel comune dove sei residente, le strutture sportive per i giovani non sono sufficienti per soddisfare le loro esigenze. I campi da gioco sono spesso sovraffollati, e le palestre scolastiche non sono accessibili al di fuori dell'orario scolastico. Scrivi una lettera al sindaco dove chiedi l'incremento delle strutture sportive e sottolinea l'importanza dell'attività fisica per la salute dei giovani.

B. Nella società contemporanea il successo viene spesso identificato con il raggiungimento di una posizione lavorativa prestigiosa ed un alto reddito. Per ottenere questi risultati, molte persone dedicano la maggior parte del proprio tempo alla carriera, sacrificando spesso gli affetti e il tempo libero. Ma il successo nel lavoro è davvero sinonimo di felicità? Esprimi la tua opinione.

PARTE B. COMPRENSIONE DELLA LETTURA

30 PUNTI

2. Leggi il testo e scegli l'opzione giusta fra quelle proposte.

(5x2=10 punti)

BOCCIARE? INUTILE E DANNOSO

La bocciatura, a scuola, non serve a niente. E nel nostro Paese si boccia un po' troppo. A sostenerlo è l'Ocse che ha recentemente pubblicato un approfondimento sui test internazionali Pisa (acronimo di *Programme for International Student Assessment* / Programma per la valutazione internazionale dell'allievo), che esaminano le competenze dei quindicenni in Lettura, Matematica e Scienze. E questo aspetto induce gli esperti dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo económico) a sostenere che non è la sola preparazione a determinare l'insuccesso scolastico. E che sarebbe meglio, anziché bocciare, dedicare più attenzione agli studenti fragili. Nei paesi Ocse, il numero degli studenti che hanno riferito di avere ripetuto l'anno almeno una volta prima dei quindici anni è pari al 12,4 per cento: uno su otto. "Anche tra studenti con rendimento scolastico simile, la probabilità di ripetere un anno è una volta e mezza superiore per gli studenti svantaggiati", spiegano da Parigi.

E in Italia? Nel Belpaese, gli alunni con una bocciatura nei primi anni delle scuole superiori o addirittura alle scuole elementari sono più del 17 per cento: un dato che è in crescita di due punti rispetto a dieci anni fa. E tra i meno fortunati, provenienti da contesti socio-economici e culturali disagiati, il tasso di ripetenze sale al 26 per cento. In Giappone, Malesia e Norvegia, gli studenti intervistati non hanno riferito bocciature. In 24 paesi Ocse le bocciature si mantengono al di sotto del 5 per cento. Ma in alcuni paesi, come Francia, Germania, Portogallo e Spagna, il tasso di ripetenze schizza su valori superiori al 20 per cento, raggiungendo a volte il 30 per cento.

Ma gli esperti Ocse non hanno dubbi: “Molti paesi, spiegano, stanno trovando altri modi di aiutare gli studenti in difficoltà”. Perché “la bocciatura, in pratica, non ha evidenti benefici per gli studenti o per i sistemi scolastici nel loro complesso”. “La bocciatura è un modo costoso di affrontare il problema degli insuccessi: fermando gli alunni, la probabilità che abbandonino gli studi sale.” “Alcuni Paesi che avevano usato la bocciatura in modo massiccio hanno rivisto tale politica a favore di un maggiore sostegno intensivo e precoce nei confronti degli studenti in difficoltà.” In altre parole, “la ripetizione dell’anno non offre alcun evidente vantaggio per le prestazioni complessive di un sistema scolastico perché, come i risultati del Pisa mostrano, gli alunni appartenenti ad un contesto socio-economico svantaggiato hanno più probabilità di ripetere l’anno. E la bocciatura può anche rafforzare le disuguaglianze nel sistema”.

Che fare, allora? Occorre “offrire ore di insegnamento supplementare agli studenti che rischiano la bocciatura, adattando l’insegnamento alle loro esigenze in modo che possano recuperare il ritardo con i loro coetanei. Un modo di gran lunga migliore di sostenere gli studenti con difficoltà di apprendimento o problemi comportamentali”.

tratto e adattato da repubblica.it

A. Secondo l’Ocse, i risultati dei test Pisa mostrano che

- 1) la bocciatura migliora le competenze scolastiche.
- 2) l’insuccesso scolastico non dipende solo dal livello degli studenti.
- 3) il rendimento degli studenti italiani è scarso.
- 4) il numero degli studenti bocciati nel mondo è alto.

B. Nei Paesi Ocse, gli studenti bocciati almeno una volta prima dei 15 anni

- 1) sono uno su venti.
- 2) non superano il 15%.
- 3) superano un quarto della popolazione scolastica.
- 4) hanno un rendimento scolastico abbastanza soddisfacente.

C. In Italia, le bocciature

- 1) sono diminuite nell’ultimo decennio.
- 2) riguardano esclusivamente le scuole medie.
- 3) superano quelle della media Ocse.
- 4) sono agli stessi livelli di Giappone e Norvegia.

D. In Giappone

- 1) si tende a respingere studenti solo nelle scuole primarie.
- 2) la bocciatura è obbligatoria se il rendimento è scarso.
- 3) gli studenti bocciati superano il 20%.
- 4) gli studenti vengono sempre promossi.

E. Secondo gli esperti Ocse, la bocciatura

- 1) aumenta il rischio di abbandono scolastico.
- 2) rappresenta spesso una soluzione efficace.
- 3) riduce le disuguaglianze nel sistema scolastico.
- 4) migliora le prestazioni degli studenti.

3. Leggi il testo e rispondi alle domande.

(4x2=8 punti)

DALLA CURVA AL CAMPO: L'INFLUENZA PSICOLOGICA DEL TIFO SULL'ATLETA

Il tifo sportivo rappresenta una delle componenti più affascinanti e potenti del mondo sportivo. Negli ultimi anni, la psicologia dello sport ha dedicato crescente attenzione a questo fenomeno, indagando come il supporto – o la pressione – della curva possa incidere sul rendimento degli atleti, in senso sia positivo che negativo.

Numerosi studi hanno dimostrato che il supporto dei tifosi può agire come un potente catalizzatore motivazionale per gli atleti. La presenza di un pubblico caloroso, i cori, gli applausi e la vicinanza emotiva diventano fonti di energia, determinazione e concentrazione, soprattutto nelle gare casalinghe. Questo fenomeno, noto come “*home advantage*”, è stato ampiamente documentato: giocare davanti ai propri tifosi aumenta la motivazione di chi gioca e rafforza il senso di appartenenza al gruppo e alla comunità di riferimento. I calciatori spesso dichiarano di sentire la responsabilità di “dare qualcosa indietro” ai propri sostenitori, percependo la partita come un’occasione per ripagare la fiducia e l’affetto ricevuti. Il senso di identità e appartenenza che si crea tra squadra e tifosi rafforza la grinta dei giocatori, che sentono di rappresentare non solo sé stessi ma un’intera comunità.

Tuttavia, se il tifo a favore può rappresentare una risorsa fondamentale, l’ambiente ostile o il comportamento negativo dei tifosi può invece trasformarsi in una fonte di pressione psicologica, ansia e calo della performance. Fischi, insulti, cori offensivi o razzistici sono percepiti dagli atleti come minacce alla propria autostima e stabilità emotiva, soprattutto nel caso dei giocatori più giovani o meno esperti. Infatti la pressione esercitata dalla curva può portare a blocchi mentali, errori tecnici e perdita di spontaneità. In questi casi, la paura del giudizio e dell’errore viene amplificata dalla presenza di migliaia di spettatori, con conseguenze anche sul benessere psicologico a lungo termine.

Il tifo sportivo non è solo una questione di supporto o pressione: rappresenta un fenomeno complesso che coinvolge dinamiche di identificazione, appartenenza e contagio emotivo. Questo legame si riflette anche sugli atleti, che percepiscono il proprio ruolo come rappresentanti di una comunità più ampia. Purtroppo, l’influenza psicologica del tifo non si esaurisce al termine della partita. Le critiche o le aspettative dei tifosi possono incidere sull’immagine di sé e sulle scelte professionali degli atleti, specie nei momenti delicati come la fase calante della carriera o il ritiro.

tratto e adattato da psicologidellosport.it

- A. In che modo viene definito il concetto di “*home advantage*” nel contesto psicologico?
- B. Come agisce un comportamento virtuoso della curva verso gli sportivi?
- C. Quali sono le conseguenze di un tifo ostile sulla performance degli atleti?
- D. A cosa può portare un atteggiamento troppo critico dei propri sostenitori?

4. Leggi i due testi e indica se le affermazioni seguenti si riferiscono al testo A o al testo B.
(6x2=12 punti)

LO SMARTPHONE E I GIOVANI

TESTO A	TESTO B
Rinunciare allo smartphone anche per soli tre giorni rimodella l'attività cerebrale. Lo indica lo studio pubblicato sulla rivista <i>Computers in Human Behavior</i> e condotto su 25 volontari con il coordinamento di Mike M. Schmitgen, dell'università tedesca di Heidelberg. I risultati indicano inoltre che la carenza del telefono stimola i recettori delle dipendenze, come quelle da fumo e alcol. Tutti ormai siamo strettamente legati ai nostri smartphone, indispensabili nella vita quotidiana, nella socialità e sul lavoro, e dai quali non riusciamo a stare lontani facilmente. Ma per capire i rischi di un uso eccessivo e il loro impatto sul nostro cervello i ricercatori hanno chiesto a 25 volontari di età compresa tra 18 e 30 anni di limitarne l'uso alle sole comunicazioni essenziali, e sottoporsi a test ed esami strumentali prima e dopo questa pausa. Le analisi dell'attività cerebrale fatte con la risonanza magnetica funzionale hanno così evidenziato alcuni cambiamenti avvenuti in quelle poche ore, e "sono state trovate associazioni tra cambiamenti nell'attivazione cerebrale nel tempo e sistemi di neurotrasmettitori correlati alla dipendenza", osservano gli autori della ricerca. In altri test, dopo 72 ore lontani dallo smartphone, sono poi state mostrate ai volontari immagini con soggetti diversi, come fiori o barche e altre con smartphone, e in questi casi si è osservata l'attivazione di alcune parti del cervello collegate all'elaborazione della ricompensa, simili ai segnali cerebrali collegati alle dipendenze da sostanze come la nicotina o l'alcol. tratto e adattato da repubblica.it	Ciò che nelle vite degli adolescenti contemporanei appare prioritario è il riconoscimento del gruppo. Spiega Ammaniti: «L'immagine di sé viene rafforzata dalle valutazioni e dalle conferme degli amici e dei coetanei, come è documentato anche dagli studi neurobiologici, che hanno evidenziato la particolare sensibilità del cervello degli adolescenti alle influenze sociali e culturali». Ma la difficile età adolescenziale è scandita anche da una maggiore possibilità di scelta rispetto a un passato in cui erano spesso i genitori a decidere per i figli. E, se da un lato la famiglia rimane un punto di riferimento fondamentale, dall'altro c'è uno scenario in cui i giovani si muovono che è profondamente nuovo rispetto al passato: quello determinato dalla diffusione dei social network. «C'è stata l'introduzione degli smartphone. In un libro uscito da poco negli Stati Uniti, <i>The Anxious Generation</i>, si è parlato proprio dell'impatto dei cellulari sulle nuove generazioni. Hanno sottratto agli adolescenti molte esperienze, soprattutto le relazioni, gli scambi di persona fondamentali per la maturazione del cervello (che negli adolescenti è particolarmente sensibile agli stimoli sociali) e anche per la costruzione del carattere, della loro identità. L'attaccamento agli smartphone sta divorando molto del tempo che gli adolescenti dovrebbero riservare all'interazione con gli altri, a incontrarsi con gli amici, fare sport, interessarsi alle cose. tratto e adattato da vanityfair.it

- A. Lo studio è stato condotto presso un ateneo in Germania.
- B. I volontari che hanno partecipato al progetto non erano minorenni.
- C. Per i giovani è importante essere accettati dai pari.
- D. In passato le decisioni venivano prese dai familiari più stretti.
- E. L'impatto dell'esperimento è stato valutato tramite esami specialistici.
- F. Relazionarsi con altre persone è cruciale per lo sviluppo cognitivo.

5. Completa il testo con le parole mancanti.**(10x1=10 punti)****UN RACCONTO DIVERSO**

I miei stupidi intenti è un romanzo ambizioso e limpido, ed è(1)..... scritto da un ragazzo di soli venticinque anni. Nel libro si svela la(2)..... di un animale diverso da tutti. Archy, una faina, nasce in una notte d'inverno, assieme ai suoi fratelli: alla madre hanno ucciso il(3)....., e si ritrova a doverli crescere da sola. Gli animali in questo libro parlano, usano i piatti per mangiare il cibo,(4)..... fuochi per cucinare, ma il loro mondo rimane una lotta per la sopravvivenza, dura e spietata, come d'altronde è la natura. Sono mossi dalle necessità e dall'.....(5).....: il più forte domina, e chi perde deve arrangiarsi. È proprio intuendo la debolezza del figlio che la madre vende Archy per sopravvivere. Il(6)..... nuovo padrone si chiama Solomon, ed è una vecchia volpe piena di segreti, che vive in cima a una collina. Questi cambiamenti sconvolgeranno la(7)..... di Archy: gli amori rubati, la crudeltà quotidiana del vivere, il tempo(8)..... e quello passato si manifesteranno ai suoi occhi con incredibile forza. Tra le(9)..... di questo libro, il miracolo di una narrazione trascinate, che accompagna il lettore in una dimensione non più umana, proprio quando lo pone di(10)..... alle domande essenziali del nostro essere uomini e donne.

tratto e adattato da sellerio.it

6. Completa il testo con la parte mancante scegliendola tra quelle di seguito elencate.**(10x1=10 punti)****GENITORI E FIGLI**

Per ogni adolescente, il rapporto(1)..... è fondamentale per la sua crescita psicologica e, nella maggioranza dei casi, sarà un fattore determinante per la sua vita futura. Spesso, questa fascia d'età è la più complessa per i ragazzi: ciò è dovuto in parte(2)..... assumono nei confronti dei loro figli. Avere un rapporto stabile e confidenziale con i propri padri e le proprie madri può sicuramente aiutare i giovani(3)..... l'adolescenza, poiché il supporto di coloro che hanno messo al mondo e cresciuto il figlio migliora l'autostima di quest'ultimo e(4)..... nei propri obiettivi. Inoltre, avere un genitore(5)..... facilita la gestione della rabbia e dello stress negli adolescenti e aiuta a conoscere le regole sociali da seguire nelle occasioni pubbliche, così(6)..... nei confronti dei loro coetanei. Però succede frequentemente che, in età adolescenziale,(7)..... sia complicato, a causa delle incomprensioni che possono generarsi tra le due parti. I motivi(8)..... solitamente comprendono l'assenza di uno o di entrambi i genitori per motivi di lavoro, la difficoltà nel gestire le differenze caratteriali e nel trovare i metodi adeguati per sviluppare un dialogo. A volte, tali incomprensioni(9)..... dato ai ragazzi riguardo alla loro identità, ai loro sogni e alle loro aspirazioni, anche se la tendenza ad essere ribelli porta i giovani a non(10)..... genitoriale. Affinché si possa raggiungere un rapporto di fiducia e di affetto reciproco, bisogna lasciarsi alle spalle le incomprensioni, così da predisporre ad uno scambio di affetto e cura verso l'altro.

tratto e adattato da repubblica.it

- A. come punto di riferimento
- B. il rapporto con i propri genitori
- C. lo incoraggia ad avere fiducia

- D. essere rispettosi verso la figura
- E. il rapporto con sé stessi
- F. ad affrontare le difficoltà che caratterizzano
- G. che causano questi conflitti
- H. sono dovute al mancato supporto
- I. al comportamento che i genitori
- J. come i comportamenti corretti da assumere
- K. che sviluppano queste relazioni
- L. con i propri genitori

- FINE DELL'ESAME -